



Città Metropolitana di Palermo



BILANCIO DI PREVISIONE 2019

Allegato B

NOTA INTEGRATIVA

TESTO EMENDATO

Premessa	
1 – Il quadro di finanza pubblica	pag. 2
2 – Il Documento Unico di Programmazione	pag. 5
3 – I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni	pag. 6
3.1 – Le entrate	pag. 7
3.1.1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	
3.1.2 – Trasferimenti correnti	
3.1.3 – Entrate ex tributarie	
3.1.4 – Entrate in conto capitale	
3.1.5 – Entrate da riduzioni di attività finanziaria	
3.1.6 – Accensione di prestiti	
3.2 – La spesa	pag. 15
3.2.1 – Spesa corrente	
3.2.2 – Limiti di spesa	
3.2.3 – Spesa in conto capitale	
4 – Gli accantonamenti ed i fondi	pag. 25
4.1 – Fondo di riserva	
4.2 – Fondo contenzioso	
4.3 – Fondo crediti di dubbia e difficile esazione	
4.4 – Accantonamenti e copertura di perdite di Società partecipate	
4.5 – Fondo Pluriennale Vincolato	
5 – I parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale	pag. 28
6 – La tempestività dei pagamenti	pag. 29
7 – Il risultato di amministrazione	pag. 30
7.1 – Composizione del risultato di amministrazione	
7.2 – Utilizzo dell’avanzo di amministrazione	
8 – Gli equilibri della situazione corrente e generale del Bilancio 2019 – 2021	pag. 33
9 – L’indebitamento	pag. 35
10 – Gli strumenti finanziari derivati e garanzie principali prestate dall’Ente	pag. 36
11 – Gli organismi partecipati e partecipazioni possedute	pag. 37
11.1 - Indirizzi Internet delle Società Partecipate	

Premessa

La nota integrativa è un documento allegato al Bilancio di Previsione finanziario che ha la funzione di illustrare i dati sintetici riportati nel Bilancio d'esercizio e fornire le informazioni necessarie per un'adeguata interpretazione illustrando, attraverso l'analisi di alcuni dati, le ipotesi assunte ed in particolare i criteri adottati nella determinazione dei valori del Bilancio di previsione, come disciplinato dall'Allegato 4/1, punto 9.11.1, al D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 avente ad oggetto "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42*".

Sebbene non sia stato definito uno schema di nota integrativa, il suddetto Principio contabile ne individua il contenuto minimo, prevedendo l'illustrazione dei criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata, soprattutto delle entrate tributarie, e della spesa.

In particolare, il Principio contabile prevede che vengano forniti:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprenda anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in Bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet, fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti previsioni richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del Bilancio.

Con la nota integrativa allegata al Bilancio di Previsione 2019-2021, oltre a rispondere ad un preciso obbligo normativo, ci si propone di rendere maggiormente chiara e comprensibile la lettura dei dati contenuti nei modelli di Bilancio.

1 – Il quadro di Finanza pubblica

Il contesto politico-economico che ha accompagnato la nascita delle Città Metropolitane e dei Liberi consorzi nella Regione siciliana ha condizionato in misura rilevante l'attività di programmazione economico-finanziaria della Città Metropolitana di Palermo.

Le complessità connesse ai ritardi nel processo di riordino previsto dalla Legge 56/2014 ed altre riduzioni di risorse disponibili conseguenti alla contrazione delle entrate tributarie e alle manovre di finanza pubblica hanno comportato enormi difficoltà oggettive nella predisposizione del Bilancio di previsione finanziario, imponendo nell'ultimo triennio una programmazione solo annuale che ha determinato l'impossibilità di formulare un adeguato livello di programmazione rispetto ai fabbisogni dell'Ente.

Le manovre finanziarie che si sono succedute dal 2011 (D. Lgs. 78/2010) hanno progressivamente eroso le risorse degli Enti di area vasta a cui è stato chiesto, per ultimo, un contributo al risanamento della finanza pubblica che non ha elementi di confrontabilità con gli altri livelli di governo.

Infatti, la Legge di stabilità 2015, approvata con Legge 23 dicembre 2014, n. 190, al comma 418 ha previsto, per gli anni 2015, 2016 e 2017, il concorso delle Province e delle Città Metropolitane al contenimento della spesa pubblica con una riduzione della spesa corrente di 1.000 milione di euro per l'anno 2015, di 2.000 di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.

Nell'ambito delle difficoltà esistenti a livello nazionale, per i Liberi Consorzi e le Città Metropolitane della Regione siciliana la situazione, già critica per il ritardo nel processo di riordino delle funzioni delegate o trasferite, in attuazione della Legge n. 56/2014 il cui iter ha trovato compiuta disciplina nella Legge regionale n. 15 del 4 agosto 2015, è resa ancora più grave dal venir meno del contributo straordinario disposto per le Città Metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario.

Inoltre, contrariamente a quanto accaduto per le Città Metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario, per gli equivalenti Enti siciliani, per il 2016 non è stata prevista alcuna compensazione della quota incrementale annuale. Per il 2017, nonostante gli impegni presi dalla Regione Sicilia a seguito dell'accordo in Conferenza Stato/Regioni dello stesso anno, non sono state assicurate sufficienti risorse compensative. Infine, neanche i criteri di riparto adottati dalla Regione per il 2018 sono riusciti a neutralizzare integralmente il taglio del 2017.

Tale grave crisi finanziaria, in assenza di norme derogatorie che consentissero agli Enti di Area vasta siciliani l'approvazione del Bilancio per la sola annualità e l'applicazione di parte dell'avanzo di amministrazione per garantire il pareggio finanziario e gli equilibri di Bilancio, nonché la mancanza di azioni concrete a beneficio degli Enti da parte della Regione Sicilia, non ha consentito alla Città Metropolitana di Palermo di deliberare il Bilancio di Previsione 2018.

Nella medesima condizione del 2018 si sarebbe trovato l'Ente se non fosse intervenuto il legislatore che, recependo l'accordo integrativo Stato/Regioni siglato il 15 maggio 2019, con il D. Lgs. n. 34 del 30 aprile 2019, convertito con legge n. 58 del 28 giugno 2019, all'art. 38 quater, comma 2, prevede alla lettera a) *di approvare il rendiconto della gestione dell'esercizio 2018 anche se il relativo Bilancio di previsione non è stato deliberato*, alla lettera b) *di disporre un bilancio di previsione solo annuale per l'esercizio 2019* ed alla lettera c) *di utilizzare nel 2019, ai sensi dell'art. 187 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, anche in sede di approvazione del bilancio di previsione, l'avanzo di amministrazione libero, destinato e vincolato per garantire il pareggio finanziario e gli equilibri stabiliti dall'art. 162 del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.*

Inoltre, al fine di evitare il *default* di tutti gli Enti siciliani, all'art. 38, comma 3, lettera b) del suddetto Decreto Legislativo è previsto, per la sola annualità 2019, un incremento di ulteriori 100 milioni di euro (70 milioni di euro nel 2017) del contributo da attribuire ai Liberi Consorzi ed alle Città Metropolitane.

Tuttavia, per superare questa situazione emergenziale che penalizza la capacità di programmazione degli Enti e rischia di determinare un'ulteriore perdita di risorse finanziarie per investimenti, occorre ridisegnare la disciplina in materia di Città Metropolitane con un nuovo quadro legislativo che superi le difficoltà poste dal modello iniziale, che faciliti il ruolo di coordinamento e programmazione, che assicuri il trasferimento congruo e stabile di risorse per finanziare le funzioni fondamentali attribuite alle Città Metropolitane

Pertanto, nel redigere i documenti di programmazione 2019-2021 è stato necessario valutare attentamente la particolare situazione della Città Metropolitana di Palermo, investita da un complesso processo di riordino non ancora ultimato e dalle manovre di finanza pubblica che, susseguitesesi negli anni, hanno pesantemente ridotto le risorse a disposizione dell'Ente per l'esercizio delle proprie funzioni.

Di seguito si riportano, distinti per provvedimenti legislativi, i contributi richiesti al comparto delle Città Metropolitane e delle Province da parte dello Stato:

Le Manovre	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
D.L. 201/11	415	415	415	415	415	415	415
D.L. 95/12	1.250	1.250	1.250	1.250	1.250	1.250	1.250
D.L. 66/14	576	585	585	585	0	0	0
L. 190/14	1.000	2.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000
Totale riduzioni in milioni di euro	3.241	4.250	5.250	5.250	4.665	4.665	4.665

Nella sottostante tabella, invece, viene riportato il contributo alla Finanza pubblica posto a carico della Città Metropolitana di Palermo:

CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA PER NORMA DI RIFERIMENTO							
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
D. Lgs. 95/2012 art. 16, comma 7	11.011.693	11.023.030	11.001.272	11.001.272	11.001.272	11.001.272	11.001.272
D. Lgs. 66/2014 art. 47, comma 2 lett. a-b-c	7.234.049	7.171.211	7.226.298	7.226.298	-	-	-
Concorso delle Province alla spesa pubblica (art. 1, c. 418 e 419 L. 190/2014) Legge di stabilità 2015	14.578.061	29.156.123	43.734.184	43.734.184	43.734.184	43.734.184	43.734.184
Totale contributo	32.823.803	47.350.364	61.961.754	61.961.754	54.735.456	54.735.456	54.735.456
Popolazione	1.271.406	1.268.217	1.260.193,00	1.252.588	1.252.588	1.252.588	1.252.588
Rimborso allo Stato/abitante	25,82	37,34	49,17	49,47	43,70	43,70	43,70

Sebbene, per il venir meno dei tagli previsti dall'art. 47 del D. Lgs. 66/2014, a decorrere dal 2019 l'ammontare del "contributo forzoso" subisce una diminuzione, ciò non garantisce all'Ente un riequilibrio complessivo del Bilancio.

La riduzione delle risorse disponibili, conseguente ai tagli sopra richiamati, ha comportato una notevole contrazione della capacità di spesa dell'Ente e, conseguentemente, la necessità di attivare un marcato processo di efficientamento della stessa; ciò nonostante la differenza tra risorse disponibili e spese non comprimibili determina anche per l'anno 2019 uno squilibrio di parte corrente.

Tale differenziale è stato colmato grazie all'assegnazione da parte della Regione siciliana, in occasione del riparto dei 100 milioni di euro assegnati dallo Stato con il "Decreto Crescita", la cui quota a beneficio dell'Ente ammonta ad € 16.788.21814 (D.D.G n.355 del 8/8/2019).

Occorre, altresì, evidenziare che la determinazione del risultato di amministrazione disponibile (lett. e)), scaturente dal Rendiconto di gestione 2018, ha evidenziato un disavanzo complessivo di oltre 8 milioni di euro, per la quale, ai sensi dell'art. 188 del Tuel, si è proceduto alla sua intera copertura secondo le modalità ivi contenute.

La mancata strutturalità del contributo in favore degli Enti di area vasta della Regione siciliana, previsto dal recentissimo D. Lgs. 34/2019, non consente la predisposizione del Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2019 – 2021, pertanto, avvalendosi delle norme derogatorie ivi contenute, si è predisposto il Bilancio per la sola annualità 2019, mentre per gli anni 2020 e 2021 le previsioni sono state formulate ai soli fini informativi.

2 – Il Documento Unico di Programmazione

L'art. 170 del TUEL, così come modificato dalla riforma contabile contenuta nel D. Lgs 118/2011 e aggiornato dal D. Lgs. 126/2014, ha introdotto il DUP (Documento Unico di Programmazione). Tale documento sostituisce la precedente Relazione previsionale e programmatica allegata al Bilancio, seppure con diversa valenza; infatti, il DUP non ha valore di allegato del Bilancio, come la vecchia relazione previsionale e programmatica, bensì diventa, per espressa previsione normativa, presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio pluriennale.

Il Documento unico di programmazione degli Enti locali (DUP) rappresenta lo strumento cardine di carattere generale che costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO); la prima ha come suo riferimento un arco temporale pari a quello del mandato amministrativo, la seconda ha come proprio riferimento temporale il Bilancio di previsione.

Per quanto riguarda la SeO è previsto che nella Parte 1 siano descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali.

Sono individuati, altresì, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'Ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuare le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Tuttavia, occorre osservare che il quadro normativo previsionale del DUP 2019/2021 sconta, così come nel precedente triennio, una condizione di grave deficit finanziario non riferibile soltanto alla Città Metropolitana di Palermo, ma comune a tutti gli Enti di Area Vasta siciliani.

Si aggiunga a ciò, per quanto riguarda la correlazione tra risorse e funzioni, la mancata emanazione dei decreti previsti dall'art.27, comma 4 della L.R. n.15 per l'adeguamento delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle funzioni attribuite e che, tali funzioni, in atto, continuano ad essere esercitate, in via provvisoria, nei limiti delle disponibilità finanziarie in atto esistenti.

3 – I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Il Bilancio di previsione finanziario è stato redatto secondo il Principio contabile Allegato 4/1, punto 9.11.1 del D. Lgs. 118/2011.

La grave situazione finanziaria in cui versa l'Ente, ampiamente illustrata in Premessa, non ha consentito la predisposizione del Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2019 – 2021, pertanto, avvalendosi delle norme derogatorie contenute nel D. Lgs. 34/2019, è stato predisposto il Bilancio per la sola annualità 2019, mentre per gli anni 2020 e 2021 le previsioni sono state formulate ai soli fini informativi.

Nel predisporre il Bilancio di Previsione è stato necessario, innanzitutto, misurarsi con il concorso alla Finanza pubblica, dettagliato nei paragrafi precedenti, così come è stato indispensabile mantenere il rigore già impostato negli scorsi esercizi nella definizione degli stanziamenti di spesa, limitando gli stessi ai livelli minimi essenziali, tenuto conto delle comunicazioni delle Direzioni competenti.

Come illustrato nel paragrafo 7.1, è stato ripianato il disavanzo di più di 8 milioni di euro determinatosi al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Il raggiungimento del pareggio finanziario è stato possibile solo grazie alle norme derogatorie (applicazione dell'avanzo, salvaguardia degli equilibri di Bilancio contestualmente all'approvazione del Bilancio) che il legislatore ha emanato per gli Enti di Area vasta della Regione siciliana.

Fatta questa premessa, i criteri utilizzati per le previsioni di Bilancio sono i seguenti:

per le entrate:

- per le entrate tributarie si è fatto riferimento al gettito degli anni precedenti e s'è tenuto conto della flessione prevista nel mercato automobilistico, nonché del fenomeno dell'evasione che colpisce il settore delle assicurazioni; permangono forti criticità sulla gestione della TEFA stante la difficile interlocuzione con i Comuni;
- i trasferimenti correnti provenienti dalla Regione siciliana sono destinati alla gestione delle funzioni delegate e quelli destinati agli investimenti vanno a finanziare opere di viabilità ed edilizia scolastica;
- grazie all'assegnazione del contributo previsto dal D.Lgs. n. 34/2019, erogato tramite la Regione siciliana, si è raggiunto l'equilibrio di parte corrente del Bilancio.

per le spese:

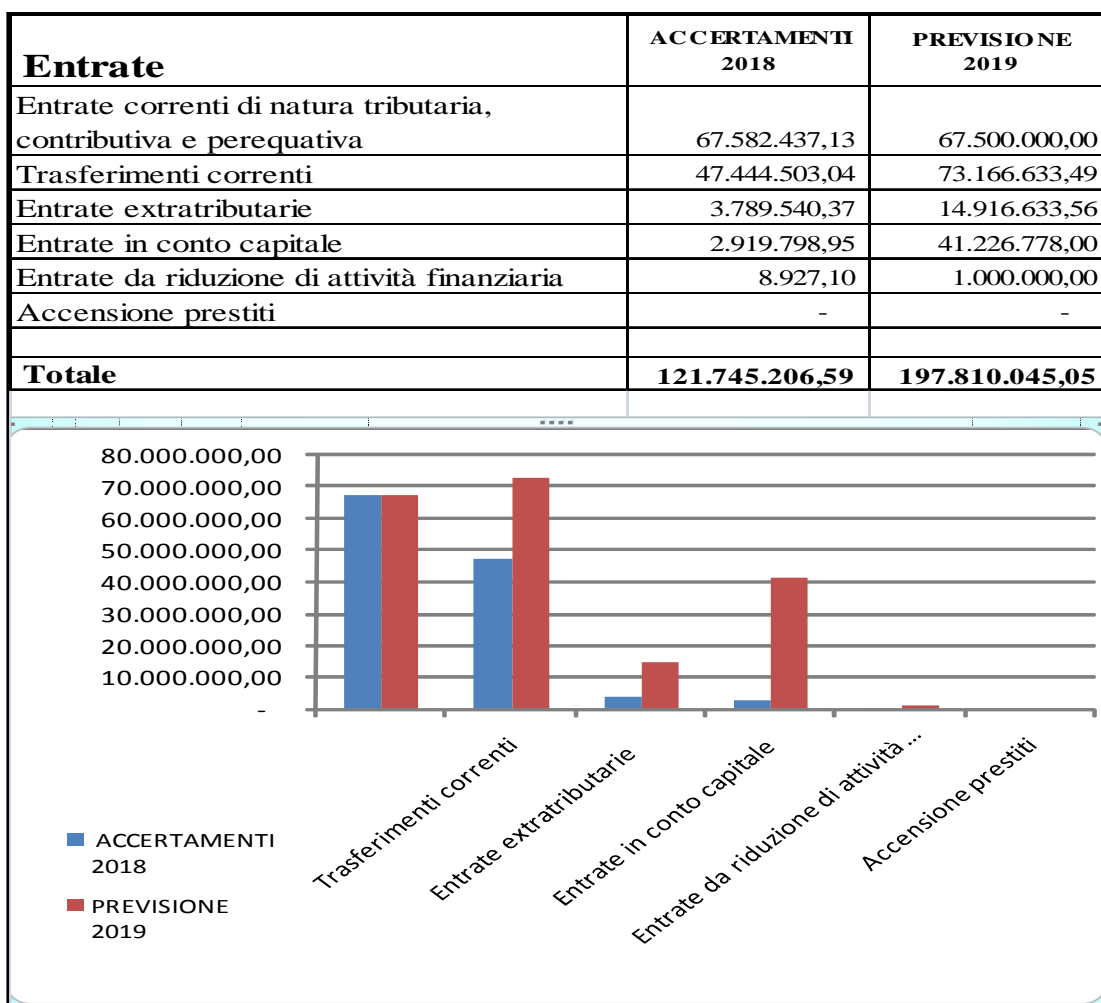
- la copertura dell'importo del taglio da trasferire allo Stato, è prevista con contenimento della spesa attraverso razionalizzazioni e minori previsioni, ma soprattutto con i maggiori trasferimenti regionali di cui sopra;
- il livello di spesa corrente sarà oggetto di un attento e costante monitoraggio, mentre quello riferito alle funzioni fondamentali di viabilità ed edilizia è stato programmato in funzione di una attenta analisi dei cronoprogrammi e dei livelli adeguati dei finanziamenti;
- sono stati rispettati tutti i limiti di spesa disposti dalla normativa in materia di Spending Review;
- sulla base dei principi contabili, le spese di investimento sono state iscritte in ciascuna annualità secondo il criterio di effettiva esigibilità delle stesse e, conseguentemente, per ciascun anno ricompreso nel triennio 2019/2021, sono stati previsti sia gli stanziamenti relativi alle nuove spese di investimento che saranno realizzate nel corso di ciascun esercizio, sia gli stanziamenti delle spese di investimento in corso che sono state riscritte negli anni 2019/2021 mediante l'utilizzo del Fondo Pluriennale Vincolato sulla base di aggiornamenti dei relativi cronoprogrammi.

3.1 Le entrate

Le Entrate: riepilogo per Titolo					
Tit.	DENOMINAZIONE		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
	Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	competenza	3.678.973,49	3.298.855,85	3.298.615,94
	Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	competenza	11.823.234,70	7.509.878,69	16.086.450,50
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	competenza	25.501.367,14	-	-
	Fondo di cassa all'1/1/2019	cassa	149.729.806,69		
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	67.500.000,00	67.000.000,00	67.000.000,00
		cassa	69.123.777,17		
2	Trasferimenti correnti	competenza	73.166.633,49	53.411.062,15	50.930.138,70
		cassa	84.548.581,87		
3	Entrate extratributarie	competenza	14.916.633,56	5.319.736,73	5.309.917,56
		cassa	17.115.985,57		
4	Entrate in conto capitale	competenza	41.226.778,00	98.816.855,26	79.888.930,12
		cassa	48.920.197,79		
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza	1.000.000,00	-	-
		cassa	5.461.291,57		
6	Accensione prestiti	competenza	-	-	-
		cassa	1.572.251,25		
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	competenza	36.620.000,00	36.620.000,00	36.620.000,00
		cassa	36.678.654,38		
	Totale Titoli	competenza	234.430.045,05	261.167.654,14	239.748.986,38
		cassa	263.420.739,60		
	Totale Generale delle Entrate	competenza	275.433.620,38	271.976.388,68	259.134.052,82
		cassa	413.150.546,29		

La previsione delle entrate rappresenta quanto l'Amministrazione ritiene di poter accertare, coerentemente a quanto accertato nell'esercizio precedente, nel rispetto dei principi contabili generali, dell'attendibilità e della congruità.

Tuttavia, se di principio di coerenza si può parlare relativamente al Titolo 1, non così è per gli altri Titoli, per i quali le previsioni sono di gran lunga superiori agli accertamenti del 2018. Ciò è dovuto in buona parte a somme ascrivibili ad entrate non ricorrenti, condizione che viene analizzata in modo più dettagliata nelle pagine seguenti.



3.1.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 3 del 18/01/2018 sono state confermate le aliquote già in vigore negli anni precedenti in quanto l'attuale contesto economico-finanziario e le riduzioni di trasferimenti erariali operati attraverso le varie manovre restrittive del Governo hanno annullato i margini di possibile riduzione delle aliquote delle entrate tributarie.

Per quanto attiene alle modalità di individuazione del gettito di tali tributi va evidenziato che, nonostante gli stessi rappresentino "tributi propri", non sono attualmente disponibili strumenti adeguati per la verifica della base imponibile e per l'accertamento e conseguente recupero di eventuali fenomeni di evasione o elusione delle imposte.

Pertanto, il criterio adottato per stimare il gettito delle due imposte (RC Auto – I.P.T.) da iscriversi nel Bilancio di Previsione è stato quello della valutazione dell'andamento storico degli accertamenti, di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di finanza locale nonché dei provvedimenti tariffari, allegati allo schema di bilancio di previsione 2019 per costituirne parte integrante e sostanziale, con i quali sono state determinate le aliquote dei tributi provinciali.

Anche per l'anno 2019 rimane in vigore il suddetto Decreto sindacale n. 3 del 18/01/2018.

Entrate	ACCERTAMENTI 2018	PREVISIONE 2019
Imposta sulle assicurazioni RC Auto	39.447.927,76	39.000.000,00
Imposta di iscrizione al PRA	25.511.642,31	24.500.000,00
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale	2.622.867,06	4.000.000,00
Tributo provinciale deposito in discarica dei rifiuti solidi	-	-
Altre Entrate	-	-
Totale	67.582.437,13	67.500.000,00

Entrata	ACCERTAMENTI 2018	PREVISIONE 2019
Imposta sulle assicurazioni RC Auto	39.447.927,76	39.000.000,00
Imposta di iscrizione al PRA	25.511.642,31	24.500.000,00
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale	2.622.867,06	4.000.000,00
Altre Entrate	-	-

Nel dettaglio, le Entrate tributarie, che rappresentano l'autonomia finanziaria dell'Ente e, quindi, una delle principali fonti di finanziamento delle spese inserite in Bilancio, sono le seguenti:

Imposta Provinciale Trascrizione Autoveicoli

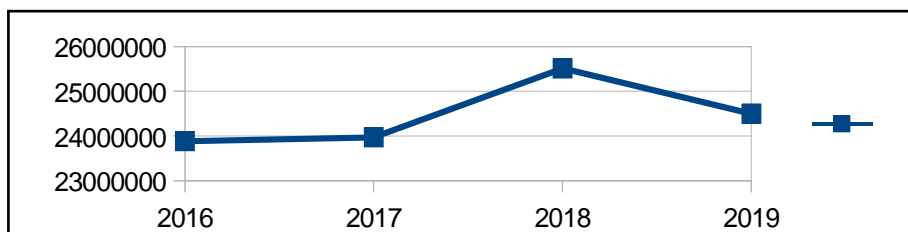
L'imposta provinciale di trascrizione riguarda i passaggi di proprietà degli autoveicoli iscritti al P.R.A. e il suo gettito risente in misura rilevante sia dell'effetto delle iscrizioni di nuovi veicoli che delle trascrizioni dei passaggi dell'usato.

La misura delle tariffe base dell'IPT sono stabilite dal D.M. 27/11/1998 n. 435, con facoltà da parte degli Enti di incrementarle fino ad un massimo del 20%, elevato al 30% dall'art. 1, comma 154, della L. 296/2006.

Anche per il 2019 è confermata la maggiorazione del 30% sulla tariffa base fissata con Decreto ministeriale.

Sebbene, come si evince dalla sottostante tabella, la riscossione dell'I.P.T. ha avuto negli anni un trend positivo, per il 2019, prudenzialmente si prevede un minor gettito.

IMPOSTA PROVINCIALE TRASCRIZIONE AUTOVEICOLI			
Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	Accertamenti 2018	Previsione 2019
23.886.033	23.971.894	25.511.642	24.500.000



Imposta sulle assicurazioni R.C.Auto

L'art. 10 della L.R. 2 marzo 2002 ha attribuito alle Province, oggi Città Metropolitane, in conformità a quanto disposto dall'art 60, comma 4, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il gettito dell'imposta dei premi assicurativi contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, pagati dai cittadini alle diverse compagnie di assicurazioni sugli autoveicoli registrati nel P.R.A. competente per territorio.

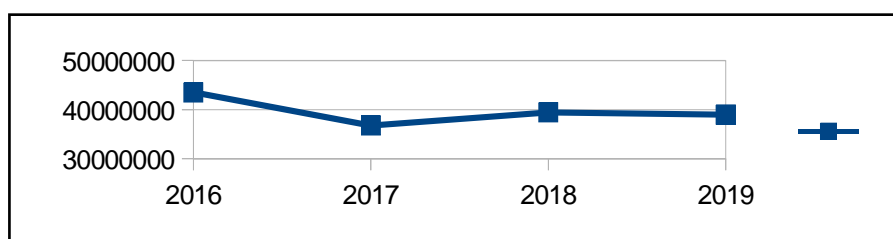
Ai sensi del D.Lgs. 68/2011, che ha consentito di aumentare o diminuire l'aliquota dell'imposta, pari al 12,5%, di 3,5 punti percentuali, con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 3 del 18/01/2018 è stata confermata l'aliquota al 16 %.

Anche per il 2019, per effetto del suddetto Decreto n. 3 del 18/01/2018, l'aliquota applicata è del 16%.

L'andamento del tributo risente di diversi fattori di carattere generale, non ultimo del fenomeno dell'evasione dell'assicurazione auto, tant'è che nel 2017 ha subito un calo del 15% rispetto al 2016, mentre nel 2018 s'è registrato una leggera ripresa pari al 7%, come si evince dalla sottostante tabella.

Sulla base dei nuovi principi contabili, le previsioni per il 2019 sono state formulate tenendo conto delle riscossioni degli anni precedenti, prevedendo, tuttavia, un leggero calo del gettito.

IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI - RCAuto			
Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	Accertamenti 2018	Previsioni 2019
43.517.715	36.770.746	39.447.928	39.000.000



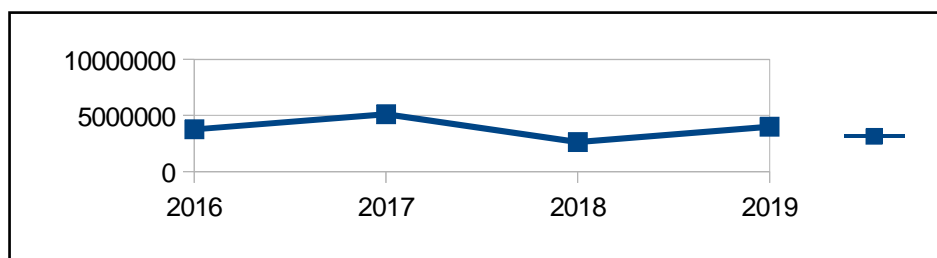
Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali - TEFA

Il tributo provinciale per le funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente è previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992, n. 504, nella misura del 5 % delle tariffe per unità di superficie vigente. Il tributo è commisurato alla tassa comunale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e riscosso in uno a detta tassa (oggi TARI) dai Comuni.

Tale modalità di riscossione è penalizzante per le Città Metropolitane, come fatto presente, già nel 2013, dall'UPI al Ministero dell'Economia e delle Finanze, il quale ha rinviato la questione ad una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ma a tutt'oggi nulla è cambiato.

Poiché, la mancata comunicazione da parte dei Comuni dei dati relativi ai ruoli ed alle riscossioni, indispensabili per poter determinare una corretta previsione sia dello stanziamento del tributo che dell'annesso Fondo crediti di dubbia esazione, rende difficoltosa la previsione del gettito di detto tributo, per il 2019 è stato adottato il criterio dell'andamento storico, non tenendo conto del 2018 che risente del ritardo con cui alcuni Comuni hanno effettuato il riversamento di quanto dovuto.

TRIBUTO PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMBIENTALI			
Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	Accertamenti 2018	Previsioni 2019
3.754.792	5.105.155	2.622.867	4.000.000



3.1.2 - Trasferimenti correnti

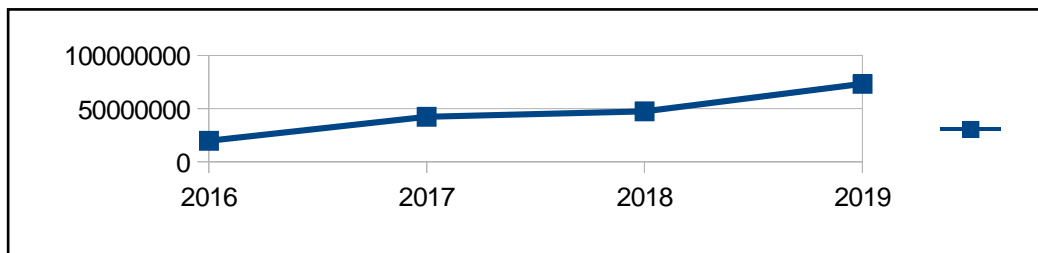
Dei quasi 73,2 milioni di euro di trasferimenti correnti, quelli statali ammontano a più di 7,2 milioni e di questi circa 3 milioni e 200 mila euro attengono al contributo per gli investimenti (ex sviluppo investimenti) la cui previsione è stata tratta dal sito del Ministero dell'Interno, mentre la rimanente parte dei trasferimenti statali fa riferimento a possibili finanziamenti di progetti sociali per il contrasto all'emarginazione.

I circa 62 milioni e 300 mila euro rientrano nelle risorse stanziare dalla Regione siciliana quale contributo a sostegno delle funzioni essenziali delle Città Metropolitane, di cui:

- ✓ circa 21 milioni e 200 mila euro, in buona parte per scuole e viabilità, è la quota assegnata con Decreto Assessoriale n. 122 del 03/04/2019, quale contributo previsto dal comma 1 dell'art. 2 della L.R. n. 8/2017 e s.m.i. e dall'art. 18 della L.R. n. 8/2018. Della suddetta somma, 209 mila euro sono destinati alla progettazione di opere pubbliche;

- ✓ poco più di 4 milioni e 400 mila euro sono stati assegnati con D.D.G. n. 284 del 04/03/2019, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 24 del 05/12/2016 “*Funzioni di assistenza agli alunni disabili delegati alle città metropolitane ed ai liberi consorzi comunali*”;
- ✓ 11 milioni e 800 mila euro sono stati assegnati con D.D.G. n. 23 del 28/02/2019, in attuazione del comma 10 dell'art. 4 del D. Lgs. n. 16/2012, a titolo di reintegro del minor gettito derivante dall'abrogazione dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica;
- ✓ circa 16 milioni e 800 mila euro assegnati con D.D.G n. 355 del 8/8/2019, in attuazione del “Decreto Crescita”- art. 38, comma 3, lettera b) del D. Lgs. n. 34/2019, convertito con legge n. 58/2019.

TRASFERIMENTI CORRENTI			
Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	Accertamenti 2018	Previsioni 2019
19.704.732	42.175.382	47.444.503	73.166.633



3.1.3 - Entrate extratributarie

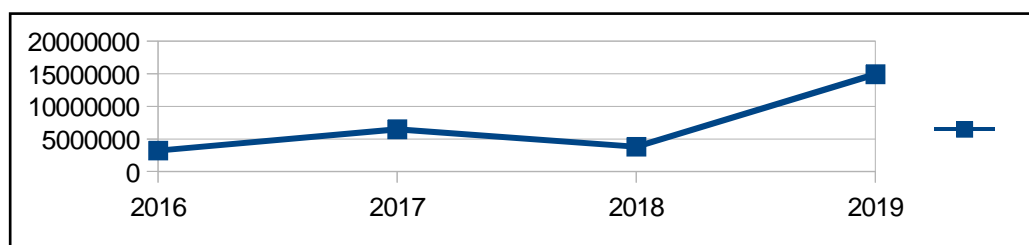
Anche le entrate extratributarie sono state previste sulla base degli accertamenti dell'esercizio precedente tranne che per la Tipologia 500 - Rimborsi ed altre entrate correnti – la cui maggiore previsione è dovuta ad entrate non ricorrenti e nella fattispecie al recupero di somme relative alle indennità di occupazione di immobili adibiti a sedi scolastiche. Normalmente, invece, rivestono particolare rilievo le entrate derivanti dalla gestione dei beni dell'Ente, principalmente i fitti attivi per le caserme.

Si evidenzia che l'Ente non gestisce servizi a domanda individuale.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	ACCERTAMENTI 2018	PREVISIONI 2019
Tip. 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.139.567,84	2.440.425,00
Tip. 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	296.906,99	250.000,00
Tip. 300 - Interessi attivi	99.052,45	16.500,00
Tip. 500 - Rimborsi ed altre entrate correnti	1.254.013,09	12.209.708,56
TOTALE	3.789.540,37	14.916.633,56

Da quanto riportato nella tabella che segue si potrebbe giungere alla conclusione che le entrate extratributarie non hanno un andamento costante. Occorre, invece, tener conto che nel 2017 il raddoppio della somma accertata è dovuto ad un trasferimento di capitoli e per l'anno in corso a quanto sopra detto.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	Accertamenti 2018	Previsioni 2019
3.206.940	6.470.383	3.789.540	14.916.634



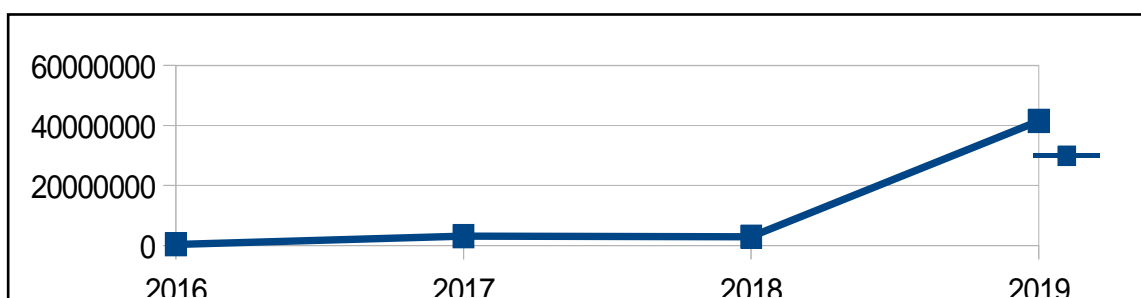
3.1.4 - Entrate in conto capitale

Sono stati previsti trasferimenti da parte della Regione, dello Stato e da altri Enti del settore pubblico con destinazione specifica, per un ammontare di 40 milioni e 900 mila euro, di cui la quasi totalità va a finanziare gli interventi inseriti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

In particolare si evidenzia che con legge n. 108 del 28/12/2015, è stato pubblicato il bando: "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie"- D.P.C.M. 25/05/2016, il cui stanziamento è stato incrementato con la L. n. 232/2016. La Città Metropolitana di Palermo ha partecipato al suddetto bando ottenendo un finanziamento di 40 milioni di euro iscritto, secondo i crono programmi degli interventi, anche nel bilancio 2019 per 15 milioni e 700

mila euro; oltre ai finanziamenti regionali, tra cui quelli finanziati con DGR n. 301/2016 (Patto Sud), quelli finanziati con DGR n. 64/2015 e quelli derivanti dal Piano Viabilità 2019/2023 – D.M. 49/2018.

Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	Accertamenti 2018	Previsioni 2019
348.390	3.092.673	2.919.799	41.226.778



3.1.5- Entrate da riduzioni di attività finanziarie

Il Titolo V include l'alienazione di attività finanziarie e la riscossione di crediti a breve ed a medio/lungo termine e sintetizza l'attivazione del programma annuale degli investimenti dell'Ente.

Questi stanziamenti sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile, di conseguenza si applica il principio generale della competenza potenziata.

Le operazioni da cui hanno origine le previsioni di entrata sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti nel versante delle spese.

Pertanto, in relazione all'attività di investimenti che si intende porre in essere, è stato previsto lo stanziamento di 1 milione di euro.

3.1.6 - Accensione di prestiti

Non sono previsti assunzioni di mutui né di prestiti.

3.2 - La spesa

Il nuovo sistema di contabilità, tra le tante innovazioni, ha introdotto il principio della competenza potenziata, con la creazione del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata di parte corrente e capitale. Tali fondi rappresentano la copertura finanziaria delle poste traslate dall'iscrizione dagli anni precedenti al Bilancio di competenza.

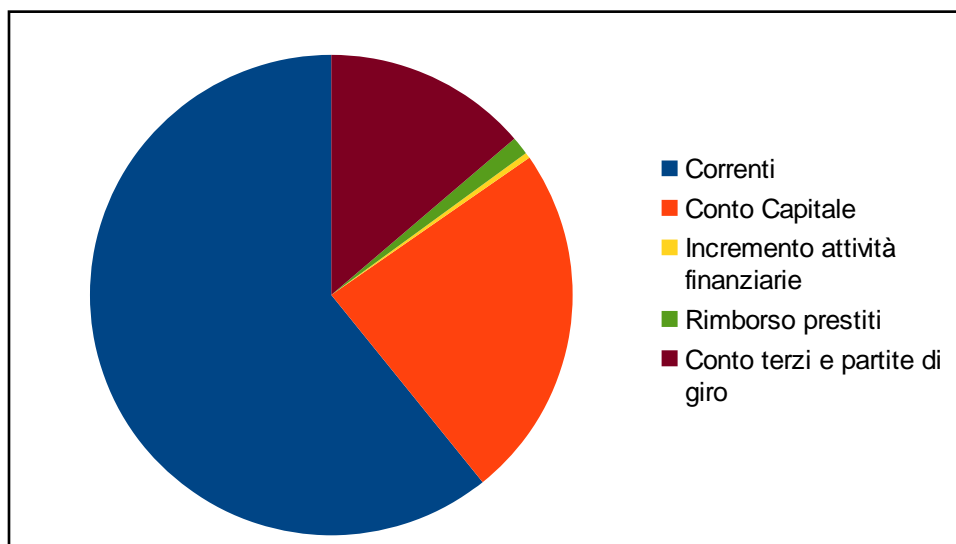
Relativamente alla parte spesa, il Bilancio ricomprende all'interno dello stanziamento le reimputazioni derivanti dall'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 118/2011 la spesa viene classificata in:

- Missioni, funzioni principali ed obiettivi strategici;
- Programmi, aggregati omogenei di attività per perseguire i fini delle Missioni;
- Macroaggregati, secondo la natura economica della spesa.

Il Bilancio 2019 è adottato nel pieno rispetto dei suddetti schemi e sistemi contabili.

Le Spese: riepilogo per Titolo					
Tit.	DENOMINAZIONE		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
1	Spese correnti	di competenza	162.307.812,63	137.025.654,73	137.048.672,20
		di cui impegnato	97.940.286,27	16.848,19	5.734,00
		di cui F.P.V.	3.298.855,85	3.298.615,94	3.298.615,94
2	Spese in conto capitale	di competenza	63.812.594,62	108.314.733,95	97.963.380,62
		di cui impegnato	13.019.470,88	577,40	-
		di cui F.P.V.	7.509.878,69	16.086.450,50	4.130.000,00
3	Spese per incremento delle attività finanziarie	di competenza	1.000.000,00		
		di cui impegnato	-		
		di cui F.P.V.	-		
4	Rimborso prestiti	di competenza	3.260.000,00	3.266.000,00	3.272.000,00
		di cui impegnato	1.628.711,15	-	-
		di cui F.P.V.	-	-	-
7	Spese per conto terzi e partite di giro	di competenza	36.620.000,00	36.620.000,00	36.620.000,00
		di cui impegnato	3.910.799,53	-	-
		di cui F.P.V.	-	-	-
	Totale Generale delle Spese	di competenza	267.000.407,25	285.226.388,68	274.904.052,82
		di cui impegnato	116.499.267,83	17.425,59	5.734,00
		di cui F.P.V.	10.808.734,54	19.385.066,44	7.428.615,94



3.2.1 – Spesa Corrente

Tra le voci più rilevanti della spesa corrente una è, certamente, quella relativa ai redditi da lavoro dipendente che, tuttavia, a causa dell'invecchiamento del personale, con consequenziale pensionamento, registra negli ultimi anni una tendenziale riduzione.

Da un'analisi degli ultimi anni della spesa afferente ai redditi da lavoro dipendente si deduce che nell'anno 2016 questi ammontano a più di 37 milioni di euro, con una riduzione rispetto al 2015 determinata dai pensionamenti e, soprattutto, dalla statalizzazione dell'Istituto Provinciale di Cultura e Lingue; nel 2017, per effetto dei pensionamenti, la spesa registra un calo ed ammonta a circa 32 milioni e mezzo di euro; nel 2018, in seguito all'applicazione del nuovo CCNL ed il conseguente pagamento degli istituti contrattuali, la spesa aumenta ed incide per più di 37 milioni di euro.

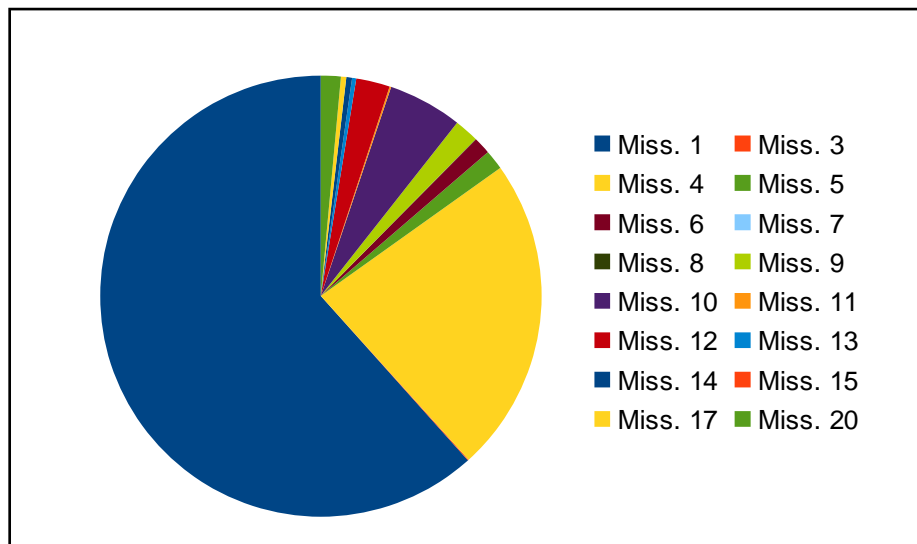
Di entità superiore è la spesa relativa all'acquisto di beni e servizi che ammonta a più di 55 milioni di euro ed include i fitti passivi per gli istituti scolastici (8 mln), i servizi e le attività di assistenza agli alunni con disabilità fisiche o sensoriali (13,4 mln), la spesa derivante dal contratto di servizio con la società in house "Palermo Energia" (6 mln), la restante parte attiene alle spese di utenze e funzionamento degli uffici e scuole secondarie.

La spesa corrente per Missioni

La spesa corrente trova iscrizione nel Titolo 1 e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'Ente e dei vari servizi pubblici attivati.

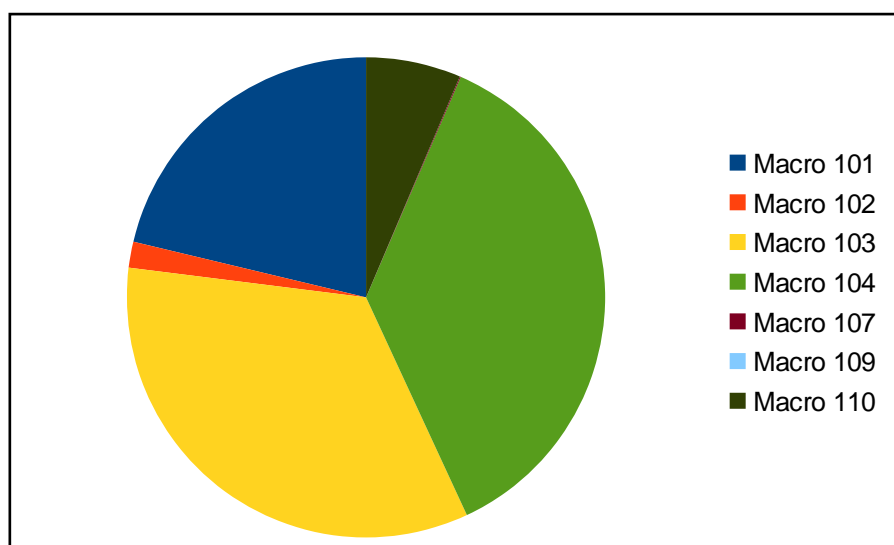
Nella tabella sottostante viene presentata la previsione del bilancio triennale, distinta per missione, del titolo 1 della spesa.

SPESA CORRENTE PER MISSIONI	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Miss. 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	100.023.256,09	89.254.015,46	89.240.705,38
Miss. 3 Ordine pubblico e sicurezza	71.334,00	21.334,00	21.334,00
Miss. 4 Istruzione e diritto allo studio	37.632.596,66	27.723.500,00	27.729.500,00
Miss. 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.365.555,20	2.858.360,70	2.959.637,25
Miss. 6 Politiche giovanili, Sport e tempo libero	2.049.600,67	1.950.000,00	1.948.000,00
Miss. 7 Turismo	21.000,00	16.000,00	16.000,00
Miss. 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	36.800,00	38.000,00	38.000,00
Miss. 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.892.126,00	2.785.626,00	2.785.626,00
Miss. 10 Trasporti e diritto alla mobilità	8.827.025,12	7.348.500,00	7.353.500,00
Miss. 11 Soccorso civile	199.410,00	145.000,00	145.000,00
Miss. 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.991.000,00	1.537.000,00	1.371.800,00
Miss. 13 Tutela della salute	502.000,00	-	-
Miss. 14 Sviluppo economico e competitività	669.700,00	603.700,00	603.700,00
Miss. 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	6.000,00	206.000,00	208.000,00
Miss. 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-
Miss. 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	681.500,00	703.500,00	703.500,00
Miss. 19 Relazioni internazionali	-	-	-
Miss. 20 Fondi e accantonamenti	2.338.908,89	1.835.118,57	1.924.369,57
Totale	162.307.812,63	137.025.654,73	137.048.672,20



La spesa corrente per Macroaggregato

La Spesa Corrente per Macroaggregato				
Macro	Denominazione	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
101	Redditi da lavoro dipendente	34.531.453,95	31.446.404,97	31.432.950,87
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	2.838.317,24	2.764.517,64	2.763.901,57
103	Acquisto di beni e servizi	55.057.607,12	36.088.136,91	35.925.697,00
104	Trasferimenti correnti	59.342.364,74	59.797.360,70	59.898.637,25
107	Interessi passivi	105.000,00	115.500,00	124.500,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.000,00	10.000,00	10.000,00
110	Altre spese correnti	10.423.069,58	6.803.734,51	6.892.985,51
	TOTALE GENERALE	162.307.812,63	137.025.654,73	137.048.672,20



3.2.2 – Limiti di spesa

Il Bilancio è redatto nel rispetto dei limiti disposti dalla normativa che regolamenta ciascuna tipologia di spesa, come di seguito riportato.

Spese per il personale

Le previsioni di spesa per il personale sono state quantificate sulla base dei dati del personale in servizio al mese di gennaio 2019, tenendo conto della programmazione del fabbisogno di ciascuna Direzione; degli ultimi CCNL sottoscritti, in particolare il CCNL del Comparto Funzioni locali 2016 – 2018 siglato in data 21 maggio 2018, in parte recepito dalla Città Metropolitana di Palermo e, pertanto, dell'incremento contrattuale programmato per l'anno in corso; delle cessazioni dal servizio per raggiungimento del diritto a pensione ampliato dalla “Quota 100” ed inoltre:

- dei vincoli sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato così come disposti dall'art. 3, comma 5 e 5-*quater* del D. Lgs. 90/2014, dal comma 228 della Legge 208/2015, dall'art. 16, comma 1-*bis* del D. Lgs. 113/2016 e dall'art. 22 del D. Lgs. 50/2017;
- dei vincoli sulla spesa per il personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione, ai sensi dell'art. 11, comma 4 *bis*, del D. Lgs. 90/2014 secondo il quale le limitazioni imposte dall'art. 9, comma 28, del D. Lgs. 78/2010 non si applicano agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della Legge 296/2006;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale, disposto dall'art. 1, comma 557 e 557 *quater*, della Legge 296/2006, rispetto al valore medio della spesa sostenuta nel triennio 2011/2013.

	Media triennio 2011 - 2013	Previsione 2019
Macroaggregato 101 - Redditi da lavoro dipendente	49.717.041,33	34.459.496,52
Macroaggregato 102 - Irap	3.211.849,21	2.087.937,06
Macroaggregato 103 - Acquisto di beni e servizi	457.982,09	84.920,00
Totale spese di personale (A)	53.386.872,63	36.632.353,58
Componenti escluse (B)	694.408,35	582.673,26
Componenti assoggettate al limite di spesa (C) = (A) - (B)	52.692.464,28	36.049.680,32

Come si evince dalla superiore tabella, la previsione di spesa per il personale è di gran lunga inferiore al valore medio della spesa sostenuta nel triennio 2011-2013

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'art. 3, comma 55, della Legge 244/2007, come modificato dall'art. 46, comma 2, del D. Lgs. 112/2008, convertito con Legge 133/2008, stabilisce che l'affidamento, da parte degli Enti locali, di incarichi mediante contratti di collaborazione autonoma, di natura occasionale o aventi carattere di collaborazione coordinata e continuativa, possa avvenire con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge, ovvero nell'ambito di un programma sottoposto all'approvazione del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. b) del D. Lgs. 267/2000.

Il comma 56 del su citato art. 3 prevede che l'individuazione dei criteri e dei limiti per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma debba essere effettuata con il regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, ai sensi dell'art. 89 del d. Lgs. 267/2000, che l'ex Provincia Regionale di Palermo ha provveduto a redigere ed è stato approvato con Deliberazione n° 51 del 25/03/2011.

L'art. 9, comma 28, del D. Lgs. 78/2010 dispone che il limite di spesa per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma è il 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Tuttavia, risultando l'Ente in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 557 *quater*, della Legge 296/2006, così come stabilito dall'art. 11, comma 4 *bis*, del D. Lgs. 90/2014, il suddetto limite non si applica, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009 che risulta essere pari ad €.80.097,40.

Tuttavia, l'Ente, nell'anno 2019, non intende conferire incarichi di collaborazione autonoma, né di instaurare alcun rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Spese per acquisto di beni e servizi

Il D.Lgs. 78 del 31 maggio 2010, convertito nella Legge n. 122 del 30 luglio 2010, ha previsto all'art. 6 una forte riduzione della spesa per acquisto di beni, prestazione di servizio, utilizzo di beni di terzi oltre alcune tipologie di spesa degli apparati amministrativi, avendo come riferimento gli importi impegnati nell'esercizio 2009 nonché l'espresso divieto di spese per sponsorizzazioni.

Pertanto, in relazione ai vincoli di finanza pubblica, al piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, alle riduzioni di spesa previste dall'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 228/2012, l'Ente ha provveduto a determinare per ciascuna fattispecie di spesa il contenimento previsto, in ottemperanza ai limiti massimi consentiti, come si evince dalla sottostante tabella:

Tipologia di spesa	Esercizio di riferimento	Importo di riferimento	% di riduzione	Limiti di spesa	Previsione 2019
Spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza	2009	4.091.834,12	-80%	818.366,82	27.000,00
Spese per trasferte e missioni	2009	174.268,97	-50%	87.134,49	47.000,00
Spese per formazione del personale	2009	100.000,00	-50%	50.000,00	48.286,00
Spese per studi ed incarichi di consulenza	2009	131.993,31	-80%	26.398,66	26.400,00
Totale				981.899,97	148.686,00

Spese per acquisto immobili pubblici

Nell'ambito della razionalizzazione della spesa della Pubblica Amministrazione, l'art. 12, comma 1-ter, del D. Lgs. 98 del 6 luglio 2011 dispone che, *a decorrere dal 1° gennaio 2014, al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali [...] effettuano operazioni di acquisto di immobili solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento. La congruità del prezzo è attestata dall'Agenzia del demanio.*

Tuttavia, le suddette limitazioni non si applicano agli Enti Locali qualora le spese *non siano finanziate a carico dei loro bilanci, ma che siano interamente a carico, ad esempio, di fondi comunitari o [...] di privati.*

Nel bilancio di previsione 2019, l'Ente non ha predisposto operazioni di acquisto di immobili né con fondi propri, né con fondi comunitari o di privati.

Contenimento spese di informatica

La Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016) all'articolo 1, commi 512-515, modificata dalla L. 232/2016 (Legge di stabilità 2017) con l'articolo 1, comma 419, ha introdotto a partire dal 2019 la necessità di ridurre la spesa per l'informatica.

Il disposto normativo prevede che gli Enti riducano, a partire dall'esercizio 2019, la spesa media per l'acquisto di beni e servizi di natura informatica del 50% rispetto alla spesa media del triennio 2013-2015, in attuazione delle disposizioni contenute nel Piano nazionale dell'informatica 2016-2018 predisposto da AGID e approvato il 15 luglio 2017.

Obiettivo della norma non è tanto quello del contenimento della spesa per l'informatica, bensì quello della sua riqualificazione a favore di linee di sviluppo predeterminate. Infatti, il Piano nazionale dell'informatica 2016-2018 distingue le spese considerate non strategiche, su cui opera la riduzione del 50%, e le spese strategiche per l'attuazione degli obiettivi individuati a livello nazionale, sulle quali dirottare le risorse risparmiate. Pertanto, le pubbliche amministrazioni devono adottare azioni di razionalizzazione al fine di conseguire dal 2019, un risparmio della spesa corrente per il "settore

informatico” pari ad almeno il 50% di quella sostenuta, in media, nel triennio 2013-2015. Prevedendo, tuttavia, alcune eccezioni:

- la spesa a titolo di “canoni per servizi di connettività”,
- la spesa riferita agli acquisti effettuati tramite CONSIP o altri soggetti aggregatori.

Da quanto illustrato, il rispetto del limite per le spese informatiche non dipende tanto dallo stanziamento di bilancio quanto dalla tipologia di spesa e dalle modalità di individuazione del contraente.

Spese per acquisto, manutenzione e noleggio autovetture

Il D. Lgs. 66/2014, convertito nella Legge 89/2014, all'art. 15, comma 1, recita che, a decorrere del 1° maggio 2014, non si possono effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'esercizio 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, con eccezione delle autovetture in uso alla Polizia provinciale, alla Protezione Civile ed ai Cantonieri.

Tenuto conto che la spesa nell'esercizio 2011 è stata di € 1.687.859,00, il limite di spesa ammonta ad **€ 506.357,60**

Per il 2019 è stata prevista per la locazione delle cosiddette “auto blu” una spesa di € 60.000,00. La spesa per la manutenzione e quella per l'esercizio (carburanti e lubrificanti – Assicurazione – Tassa di proprietà) di tutte le autovetture in dotazione all'Ente ammonta ad € 190.000,00, per una spesa complessiva di **€ 250.000,00** ben al di sotto del limite di spesa imposto dalla normativa vigente.

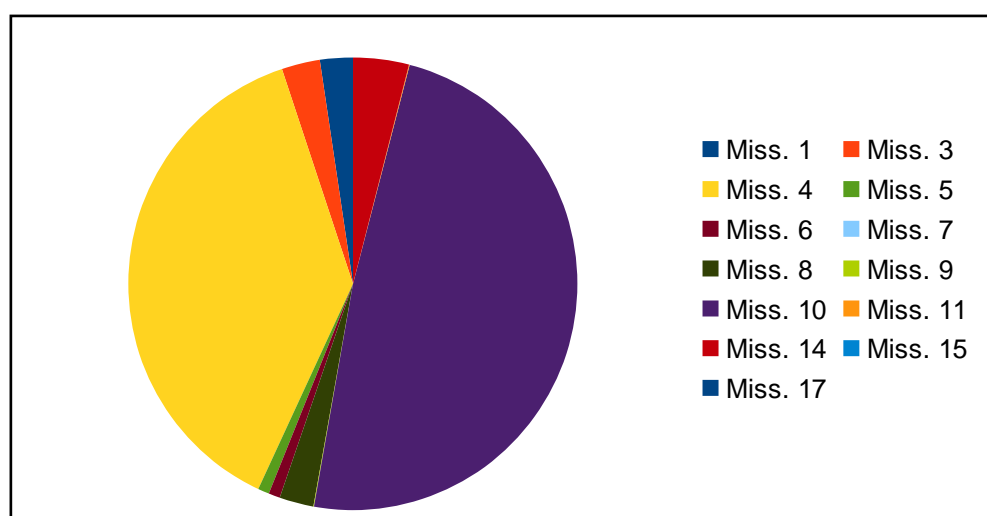
3.2.3 - Spesa in conto capitale

La Spesa in conto capitale per Missioni

L'analisi per Missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del Titolo 2.

Nella tabella sottostante viene rappresentata la previsione di spesa in conto capitale per Missioni del bilancio pluriennale 2019/2021.

PREVISIONE DI SPESA PER MISSIONI	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020	PREVISIONI 2021
Miss. 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.501.610,83	4.936.062,00	5.370.093,00
Miss. 3 Ordine pubblico e sicurezza	1.755.525,00	5.543.022,00	5.185.239,00
Miss. 4 Istruzione e diritto allo studio	24.215.780,36	51.169.515,44	46.069.849,23
Miss. 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	520.346,00	1.296.538,64	732.474,03
Miss. 6 Politiche giovanili, Sport e tempo libero	518.681,34	685.000,00	227.500,00
Miss. 7 Turismo	-	1.750.000,00	3.275.000,00
Miss. 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.580.691,85	6.794.504,87	3.154.435,99
Miss. 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	22.899,37	-	-
Miss. 10 Trasporti e diritto alla mobilità	31.099.292,20	36.140.091,00	33.948.789,37
Miss. 11 Soccorso civile	30.000,00	-	-
Miss. 14 Sviluppo economico e competitività	2.567.767,67	-	-
Miss. 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-
Miss. 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-
Miss. 60 Anticipazioni finanziarie	-	-	-
Totale	63.812.594,62	108.314.733,95	97.963.380,62



Appare evidente che le risorse sono state destinate, in massima parte, a garantire lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.

Programma Triennale Opere Pubbliche

Il Programma Triennale OO.PP. 2019/2021 è stato approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 151 del 20/07/2019, ai sensi del D. Lgs. 18/04/2016 n. 50 e secondo le nuove disposizioni del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16/01/2018.

Nella sottostante tabella viene riportato lo schema del Programma per categorie di opere dal quale si evince che più del 90% delle risorse è destinato alla viabilità ed all'edilizia scolastica, quasi esclusivamente ad interventi di manutenzione straordinaria.

categoria opere	N. Op.	% interv.	2019	2020	2021	Anni Success.	TOTALE TRIENNIO	% interv.
Stradali	92	53,80%	10.178.791,00	36.035.091,00	33.843.789,37	21.833.210,00	101.890.881,37	47,98%
Sociali e scolastiche	63	36,84%	1.877.755,45	34.488.913,98	44.003.596,69	9.933.604,00	90.303.870,12	42,82%
Beni culturali	4	2,34%	0,00	2.690.519,64	1.057.116,14	0,00	3.747.635,78	1,78%
Sport, spettacolo e tempo libero	4	2,34%	0,00	935.000,00	3.275.000,00	0,00	4.210.000,00	2,00%
Pubblica sicurezza	8	4,68%	1.500.000,00	4.900.000,00	4.346.600,00		10.746.600,00	5,10%
	171		13.556.546,45	79.049.524,62	86.526.102,20	31.766.814,00	210.898.987,27	
Descrizione categoria	N. Op.	% interv.	2019	2020	2021	Anni Success.	TOTALE TRIENNIO	% interv.
Nuova realizzazione	3	1,75%	0,00	750.000,00	3.390.000,00	2.000.000,00	6.140.000,00	2,93%
Recupero	1	0,58%	0,00	800.000,00	1.800.000,00	400.000,00	3.000.000,00	1,43%
Ristrutturazione	20	11,70%	1.475.755,45	15.163.182,18	24.631.101,00	6.844.604,00	48.114.643,00	22,97%
Restauro	5	2,92%	70.000,00	1.275.000,00	1.717.116,14	300.000,00	3.297.116,00	1,57%
Manutenzione	142	83,04%	12.010.791,00	61.061.342,44	54.987.885,06	22.222.210,00	150.282.228,50	71,09%
	171		13.556.546,45	79.049.524,62	86.526.102,20	31.766.814,00	210.833.987,50	

Relativamente al rimborso di mutui e di titoli obbligazionari, la spesa di circa 3 milioni e 300 mila euro è stata quantificata sulla base dei singoli piani di ammortamento dei mutui e degli oneri relativi al pagamento delle quote dei prestiti obbligazionari, entrambi emessi negli esercizi pregressi.

Non sono stati previsti ulteriori oneri in quanto non sono state inserite nelle previsioni del Bilancio pluriennale 2019/2021 opere finanziate con la contrazione di nuovi prestiti.

4 – Gli accantonamenti ed i Fondi

4.1 – Fondo di riserva

Il Fondo di Riserva per spese obbligatorie e impreviste è uno strumento ordinario destinato a garantire il rispetto del principio della flessibilità di Bilancio, che, ai sensi dell'art. 166, comma 1, D.Lgs 267/2000, non può essere inferiore allo 0,3% né superiore al 2% delle spese correnti inizialmente previste in Bilancio, per il 2019 è stato quantificato in 628.008,89 euro di cui 355.808,89 euro Fondo ordinario e 250.000 euro per spese non prevedibili ex art. 166 comma 2bis, tenuto conto degli utilizzi avvenuti nel corso dell'anno.

Il Fondo è utilizzato nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di Bilancio e nel caso che le dotazioni degli interventi di spesa corrente siano insufficienti. Il comma 2-bis sancisce che la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Amministrazione.

L'importanza del Fondo di Riserva è rilevante poiché consente di superare problemi gestionali che potrebbero provocare ritardi amministrativi in quanto, anche per carenza di piccole somme, dovrebbe essere attivata una proposta di variazione di Consiglio, con le inevitabili conseguenze in termini di tempi burocratici occorrenti.

Coerentemente ai principi sopra esposti, con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 94 del 17/05/2019, su richiesta della Segreteria Generale, è stato disposto il prelevamento dal Fondo di riserva di competenza per 15.000 euro, con consequenziale prelevamento di pari importo dal Fondo di riserva di cassa.

4.2 – Fondo contenzioso

Il fondo contenzioso è stato istituito per far fronte al rischio di maggiori spese legate al contenzioso ed è stato quantificato in 1 milione di euro.

4.3 – Fondo crediti di dubbia e difficile esazione

Il punto 3.3 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria prevede che sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada. Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Lo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di Bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Non richiedono l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità:

- a) i crediti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'Amministrazione erogante,
- b) i crediti assistiti da fidejussione,
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;
- d) le entrate riscosse per conto di altro Ente da versare al beneficiario.

La normativa prevede un inserimento graduale del Fondo crediti di dubbia esigibilità all'interno del Bilancio di previsione, riconoscendo agli Enti la possibilità di non accantonare integralmente nel Fondo l'intero importo determinato con la media quinquennale, ma una percentuale dello stesso, peraltro recentemente modificata dal comma 882 dell'unico articolo della L. n. 205 de 27/12/2017 (legge di bilancio 2018): per il 2018 una quota pari al 75%, per il 2019 una quota pari all'85%, per il 2020 una quota pari al 95% e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

Tuttavia, in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti e secondo le modalità indicate nell'allegato 4.2 del D. Lgs 118/2011, l'Ente ha scelto di non avvalersi della facoltà di utilizzare la quota percentuale prevista dalla normativa vigente, ma ha accantonato una quota pari al 100% per tutti e tre gli anni del bilancio 2019/2021.

Pertanto, l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto nel Bilancio di previsione è pari a 407.100 euro nel 2019, a 387.600 euro nel 2020 ed a 408.300 euro nel 2021.

La sua composizione è desumibile dal prospetto allegato al Bilancio.

4.4– Accantonamento a copertura di perdite di Società partecipate

Ai sensi dell'art. 21, commi 1 e 2, del D. Lgs. 19/08/2016 n. 175, nel caso in cui le Società partecipate presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, gli Enti partecipanti devono accantonare, nell'anno successivo, in apposito Fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Nel periodo transitorio era previsto un accantonamento inferiore, pari al: 25% per il 2015, 50% per il 2016, 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

L'importo del Fondo iscritto nel Bilancio 2019 è pari a 100 mila euro.

4.5 - Fondo Pluriennale Vincolato

Al Bilancio di previsione è allegato un prospetto concernente la composizione del Fondo pluriennale vincolato, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il Fondo è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate a finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelle di imputazione delle relative spese, escluse le entrate derivanti da debito. Prescinde dalla natura vincolata o destinata dell'entrata esclusivamente il Fondo pluriennale vincolato istituito da riaccertamento ordinario e straordinario dei residui. Esso è formato, altresì, nei casi specifici riferiti alla premialità ed al trattamento accessorio del personale dell'anno in corso, da liquidare nell'anno successivo, e per la copertura di spese derivanti da conferimento di incarico a legali esterni, la cui esigibilità non è determinabile (di cui all'allegato n. 4/2, paragrafo 5, del D. Lgs. 118/2011).

Trattasi di un fondo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse, al fine di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose.

Il Fondo riguarda casi e circostanze particolari espressamente previsti dalla legge e prevalentemente le spese in conto capitale, ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Con l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato s'è voluto evitare la formazione di residui passivi che, con il nuovo ordinamento, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Pertanto, il fenomeno dell'accumulo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli Enti Locali.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti, riguardanti il Fondo, stanziati nella spesa del Bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di Bilancio cui si riferiscono le spese dell'esercizio precedente.

La disciplina generale del Fondo pluriennale vincolato prevede che, alla fine dell'esercizio, nel caso in cui l'entrata sia stata accertata o incassata e la spesa non sia stata impegnata, tutti gli stanziamenti cui si riferisce la spesa (compresi quelli relativi al Fondo pluriennale vincolato), costituiscono economia di Bilancio e danno luogo alla formazione di una quota del risultato di amministrazione dell'esercizio.

Posto che il rendiconto di gestione è già stato approvato prima della predisposizione del corrente Bilancio di previsione, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del Fondo pluriennale vincolato di entrata del Bilancio di previsione 2019 e degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, di cui il Fondo pluriennale vincolato di entrata costituisce la copertura.

Nel 2019 al Fondo pluriennale vincolato, per la parte entrata, riferito alle spese in conto capitale è iscritto l'importo di 11.823.234,70 di euro, per le spese correnti è iscritto l'importo di 3.678.973,49 di euro.

5 – I parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28/12/2018 sono stati approvati i nuovi parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario.

Sono considerati strutturalmente deficitari gli Enti Locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari, ai sensi dell'articolo 242, comma 1, D.Lgs. 267/2000

Come si evince dalla sottostante tabella, l'Ente, nel rendiconto 2018, non si trova in situazione di deficitarietà strutturale.

Tabella calcolo Parametri Deficitari - Anno 2018			
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 41%		NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 21%		NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 15%		NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 45%		NO
Sulla base dei parametri suindicati l'Ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie			NO

6 – La tempestività dei pagamenti

L'art. 41 del Decreto Legge n. 66/2014 convertito nella legge n. 89/2014 ha previsto che le pubbliche amministrazioni, per garantire il rispetto dei tempi di pagamento (art. 4 del D. Lgs. n. 231/2002), devono rilevare l'indicatore dei tempi medi di pagamento che, a decorrere dal 2015, non deve superare i 60 giorni per non incorrere nelle sanzioni previste al comma 2 dello stesso articolo.

Con l'introduzione del SIOPE+ e prima del suo avvio, l'Ente ha attivato una nuova procedura mediante la quale le fatture elettroniche vengono acquisite e registrate, in ordine cronologico, nel programma di contabilità (Ascotweb – DOCOS) direttamente dal programma di protocollo Archipro.

Tale procedura fa sì che tutte le fatture, con l'emissione e la successiva trasmissione dell'ordinativo di pagamento (OPI) al Tesoriere dell'Ente, vengano automaticamente contabilizzate nella Piattaforma Crediti Commerciali (PCC), consentendo così uno snellimento delle operazioni manuali di registrazione delle fatture nel software di contabilità e di contabilizzazione delle stesse nella PCC.

Tuttavia, al fine di rientrare nei termini di pagamento previsti dal legislatore (gg. 30), l'Ufficio Tesoro continuerà a sensibilizzare gli Uffici delle altre Direzioni che si occupano della liquidazione della spesa per l'acquisto di beni, servizi e lavori a ridurre i tempi per la verifica della documentazione in merito alla regolarità della fornitura, per l'acquisizione del Durc e per la richiesta della tracciabilità dei flussi finanziari, procedura necessaria per poter emettere l'ordinativo di pagamento.

Infine, per semplificare ai suddetti Uffici gli adempimenti previsti dal comma 4 dell'art. 7 bis del D. Lgs. 35/2013 (comunicazione, mediante la piattaforma elettronica, entro il 15 di ciascun mese, dei debiti non estinti, certi, liquidi ed esigibili nel mese precedente), viene fornito mensilmente l'elenco delle fatture passive che risultano scadute e non ancora pagate.

Si da atto, pertanto, che, come si evince dalla successiva tabella, conformemente alle informazioni riportate nel sito web dell'Ente, i tempi medi di pagamento registrano un netto miglioramento rispetto agli anni precedenti e che per l'anno 2018 l'indicatore annuale è pari a -3,53.

Indicatore di tempestività dei pagamenti	Anno 2018
Valore medio dei pagamenti (DPCM 22/09/2014)	-3,53
IMPORTO COMPLESSIVO DEI PAGAMENTI OLTRE LA SCADENZA	1.429.112,41
Indicatore di tempestività dei pagamenti	1° Trimestre
Valore medio dei pagamenti (DPCM 22/09/2014)	-0,39
Indicatore di tempestività dei pagamenti	2° Trimestre
Valore medio dei pagamenti (DPCM 22/09/2014)	-10,83
Indicatore di tempestività dei pagamenti	3° Trimestre
Valore medio dei pagamenti (DPCM 22/09/2014)	-9,77
Indicatore di tempestività dei pagamenti	4° Trimestre
Valore medio dei pagamenti (DPCM 22/09/2014)	-2

7 – Il risultato di amministrazione

Con Decreto del Sindaco Metropolitanò n. 134 del 18/07/2019 è stata approvata la Relazione illustrativa al Rendiconto della Gestione dell'esercizio 2018, predisposta ai sensi degli artt. 151 e 231 del D.Lgs. 267/2000 che illustra i dati risultanti dalla gestione finanziaria dello scorso esercizio.

Il rendiconto della Gestione 2018 è stato approvato dal Commissario Straordinario in sostituzione del Consiglio Metropolitanò con Deliberazione n. 96 del 22 agosto 2019.

Il risultato di amministrazione al 31/12/2018 ammonta ad euro 102.813.783,47, come da prospetto analitico allegato al Bilancio di previsione, coerente con i dati di Consuntivo 2018.

	RESIDUI	GESTIONE COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA AL 1° gennaio	-----	-----	131.608.419,73
RISCOSSIONI	11.536.973,34	124.916.285,06	136.453.258,40
PAGAMENTI	32.751.284,75	85.580.586,69	118.331.871,44
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	-----	-----	149.729.806,69
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			-
DIFFERENZA	-----	-----	149.729.806,69
RESIDUI ATTIVI	62.229.952,75	9.033.307,55	71.263.260,30
RESIDUI PASSIVI	39.688.835,23	62.988.240,10	102.677.075,33
	AVANZO (+)		118.315.991,66
F.P.V. per SPESE CORRENTI			3.678.973,49
F.P.V. per SPESE IN CONTO CAPITALE			11.823.234,70
Totale fondi pluriennali Vincolati			15.502.208,19
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018			102.813.783,47

7.1 – Composizione del risultato di amministrazione

I fondi contenuti nell'avanzo possono essere vincolati a vario titolo.

Possono avere specifica destinazione definita da leggi o regolamenti: rientrano in questa fattispecie i trasferimenti regionali vincolati, i fondi acquisiti con indebitamento (mutui) e destinati ad investimenti, risultanti dalle economie nell'esecuzione delle opere.

Possono essere accantonamenti prudenziali o volontari, come i fondi cautelativamente accantonati per far fronte a passività potenziali derivanti da contenziosi ancora in corso.

COMPOSIZIONE DELL'AVANZO	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018	102.813.783,47
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	4.495.768,47
FONDO CREDITI DI DIFFICILE ESAGIONE	41.016.192,10
FONDO RISCHI PER CONTENZIOSI	11.572.839,39
TOTALE PARTE ACCANTONATA	57.084.799,96
FONDI DA ASSUNZIONI DI MUTUI	1.680.976,07
FONDI DA TRASFERIMENTI	9.407.076,62
VINCOLI DERIVANTI DAI PRINCIPI CONTABILI	3.726.098,44
VINCOLI DERIVANTI DA SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA	218.018,89
TOTALE PARTE VINCOLATA	15.032.170,02
TOTALE PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	39.130.026,62
TOTALE AVANZO LIBERO -	8.433.213,13

Il disavanzo di amministrazione determinato al 31 dicembre 2018, pari a 8.433.213,13 di euro, è stato interamente ripianato, ai sensi dell'art. 38 – quater, comma 2, lett. c) del D. Lgs. 30 aprile 2019 n. 34, nell'esercizio 2019.

7.2 - Utilizzo dell'avanzo di amministrazione

Per la redazione in equilibrio del Bilancio di Previsione 2019 è stato applicato parte dell'avanzo d'amministrazione per un totale di euro 25.501.367,14, di cui euro 18.269.785,22 per l'equilibrio di parte corrente ed euro 7.231.581,92 per l'equilibrio di parte capitale, di cui euro 7.220.301,29 destinati a finanziare spese per investimenti tra cui il Piano Triennale OO.PP.

Inoltre, 8.433.213,13 euro sono stati utilizzati per ripianare il disavanzo dell'esercizio 2018.

Di seguito si riporta la tabella contenente il dettaglio degli utilizzi

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE UTILIZZATO	
Avanzo applicato al Bilancio 2019	25.501.367,14
Avanzo Destinato – Fondi Regionali Investimenti	3.724.300,00
Avanzo Destinato – Finanziamento Piano Triennale OO.PP.	592.001,29
Avanzo Destinato – Finanziamento spese per investimento	2.904.000,00
Avanzo Destinato Vincolato - Fondi Regione - Fondo Risorse decentrate - CIPE - Progr. Sociale	7.652.002,23
Avanzo Accantonato	2.195.850,49
Avanzo Ripiano Disavanzo 2018	8.433.213,13

8 – Gli equilibri della situazione corrente e generali del Bilancio 2019-2021

Stante la condizione di grave crisi degli Enti di area vasta, anche per l'esercizio 2019 sono stati adottati, da parte del Governo nazionale, una serie di provvedimenti derogatori alle norme del Tuel - predisposizione del Bilancio di previsione per la sola annualità corrente mediante l'utilizzo, sin dalle previsioni iniziali, dell'avanzo libero e destinato - che consentono all'Ente di approvare il Documento in equilibrio finanziario (art. 38 quater, comma 2, lettera b) e c) del D. Lgs. n. 34 del 30 aprile 2019, convertito dalla legge n. 58 del 28 giugno 2019).

Il concorso degli Enti di area vasta al contenimento della spesa pubblica, attraverso la riduzione della spesa corrente, ha subito un incremento annuo di più di 14 milioni di euro. Anche se nel 2019 i tagli annuali subiti per effetto del D. Lgs. 66/2014 sono aboliti (7 milioni e 300 mila euro circa), rimane gravoso per la Città Metropolitana di Palermo il concorso alla Finanza pubblica che per l'esercizio finanziario 2019 ammonta a complessivi euro **54.735.456,07**.

Tali misure di carattere eccezionale (Bilancio solo annuale, applicazione dell'avanzo, salvaguardia degli equilibri di Bilancio contestualmente all'approvazione del Bilancio) hanno in qualche modo reso possibile la copertura al minimo di parte dei servizi indispensabili, ma, come più volte segnalato dal Responsabile dei Servizi Finanziari ai Rappresentanti dell'Ente ed ai competenti Assessorati Regionali, senza immediate azioni volte ad assicurare la sostenibilità finanziaria delle spese, anche di carattere obbligatorio, si addiverà all'impossibilità di redigere un bilancio stabilmente riequilibrato, come mostra la sottostante tabella relativamente alle annualità 2020 e 2021.

		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		149.729.806,69		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (entrate)	+	3.678.973,49	3.298.855,85	3.298.615,94
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-	8.433.213,13	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1 -2 - 3 - Entrate Correnti	+	155.583.267,05	125.730.798,88	123.240.056,26
C) Spese Titolo 1 - Spese Correnti	-	162.307.812,63	137.025.654,73	137.048.672,20
- di cui Fondo pluriennale vincolato		3.298.855,85	3.298.615,94	3.298.615,94
- di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità		407.100,00	387.600,00	408.300,00
D) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	-	-	0,00	0,00
E) Spese Titolo 4 - Quote di capitale dei mutui e prestiti	-	3.260.000,00	3.266.000,00	3.272.000,00
F) Somma finale (F=A-AA+B-C-D-E)		-14.738.785,22	-11.262.000,00	-13.782.000,00
G) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	+	18.269.785,22		
H) Entrate di parte capitale per spese correnti per disposizioni di legge	+	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento per disposizioni di legge	-	3.531.000,00	210.000,00	210.000,00
L) Equilibrio di Parte Corrente (L=F+G+H-I)		0,00	-11.472.000,00	-13.992.000,00

M) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	+	7.231.581,92		
N) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	+	11.823.234,70	7.509.878,69	16.086.450,50
O) Entrate Titoli 4 - 5 - Entrate in conto capitale	+	42.226.778,00	98.816.855,26	79.888.930,12
H) Entrate di parte capitale per spese correnti per disposizioni di legge	-	0,00	0,00	0,00
P1) Entrate Titolo 5.02 per riscossione crediti di breve termine	-	1.000.000,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento per disposizioni di legge	+	3.531.000,00	210.000,00	210.000,00
Q) Spese Titolo 2 - Spese in conto capitale	-	63.812.594,62	108.314.733,95	97.963.380,62
- di cui Fondo pluriennale vincolato		7.509.878,69	16.086.450,50	4.130.000,00
R) Spese Titolo 3.01 per acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-
D) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	+	-	-	-
S) Equilibrio di Parte Capitale (S=M+N+O-H-P+I-Q-R+D)		0,00	-1.778.000,00	-1.778.000,00
P1) Entrate Titolo 5.02 per riscossione crediti di breve termine	+	1.000.000,00	-	-
T) Spese Titolo 3.02 per concessioni di crediti di breve termine	-	1.000.000,00	-	0
EQUILIBRIO FINALE U=L+S+P1-T		0,00	-13.250.000,00	-15.770.000,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (L)		0,00	- 11.472.000,00	-13.992.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione per finanziamento spese correnti	-	18.269.785,22		
Equilibrio di parte corrente ai fini copertura investimenti pluriennali		-18.269.785,22	-11.472.000,00	-13.992.000,00

Pur in presenza di un'attenta, prudente ed oculata gestione della spesa, le contingenze sopra esposte hanno determinato uno squilibrio di parte corrente e di parte capitale che è stato colmato grazie alle disposizioni normative di carattere finanziario e straordinario emanate dal Governo centrale che, anche per l'esercizio finanziario in corso, apportano modifiche nelle modalità di gestione del Bilancio rispetto alle ordinarie disposizioni del TUEL e del D. Lgs. 118/2011.

Le criticità in ordine sia agli equilibri del Bilancio che al rispetto dei vincoli del pareggio di Bilancio permangono ed emergono in tutta la loro gravità dall'esame dello schema del Bilancio di previsione 2019/2021, il cui equilibrio, per il 2019, è stato possibile raggiungere mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per la somma di 18.269.785,22 di euro per l'equilibrio di parte corrente e 7.231.581,92 di euro per l'equilibrio di parte capitale.

Tuttavia, le annualità 2020 e 2021 mostrano un rilevante squilibrio sia di parte corrente che di parte capitale.

9 - L'indebitamento

Lo stock del debito, la cui spesa per il rimborso delle quote capitale ricade nel titolo 4, è in riduzione.

Nella tabella che segue si evidenzia l'andamento dello Stock del debito negli ultimi 3 anni e nel triennio 2019-2021 del Bilancio di Previsione.

L'indebitamento						
Anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Debito residuo al 1/1	51.414.007	48.171.041	44.923.016	41.669.706	38.410.872	35.146.267
ContraZIONE nuovo debito	0	0	0			
Rimborso annuale	3.242.966	3.248.025	3.253.310	3.258.834	3.264.605	3.270.635
Estinzioni anticipate	0	0	0	0	0	0
Debito residuo al 31/12	48.171.041	44.923.016	41.669.706	38.410.872	35.146.267	31.875.632
Entrate						
Entrate correnti	94.520.788	114.554.590	118.816.481	156.003.367	125.730.799	123.240.056
Entrate proprie	74.816.055	72.379.208	71.371.978	82.416.634	72.319.737	72.309.918
Interessi passivi	136.506	109.995	104.710	102.125	112.854	121.824
Interessi passivi/Entrate						
Interessi passivi/Entrate correnti	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001
Interessi passivi/Entrate proprie	0,002	0,002	0,001	0,001	0,002	0,002
Debito/Entrate						
Debito/Entrate correnti	0,51	0,39	0,35	0,25	0,28	0,26
Debito/Entrate proprie	0,64	0,62	0,58	0,47	0,49	0,44

Per le annualità 2019 – 2021 non sono previste assunzioni di nuovi mutui né alcun tipo di ricorso all'indebitamento.

10- Gli strumenti finanziari derivati e garanzie principali prestate dall'Ente

Alla data di approvazione del bilancio 2019-2021 l'Ente non è esposto per garanzie principali o sussidiarie prestate a favore di Enti e/o di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, né è obbligato per contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

11 – Gli organismi partecipati e partecipazioni possedute

Allo stato attuale, la composizione del portafoglio partecipazioni detenute dall'Ente, a seguito della Ricognizione periodica delle partecipazioni - ex art. 20 D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 come modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017 n. 100 -, approvata con Deliberazione del Commissario Straordinario in sostituzione del Consiglio Metropolitanano n. 42 del 21 dicembre 2018, è la seguente:

<i>Denominazione</i>	<i>%</i>	<i>Oggetto Sociale</i>
Palermo Energia S.p.A.	100%	Produzione di beni e servizi strumentali all'attività della Città Metropolitana di Palermo, nonché lo svolgimento esternalizzato di funzioni di competenza dell'Ente quali: verifica impianti termici, impianti di produzione, trasporto, distribuzione e utilizzazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili e da rifiuti etc.
GES.A.P. S.p.A.	41,3337%	Sviluppo progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale.
Fondazione Sant'Elia	100%	Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, monumentale e culturale della Città Metropolitana di Palermo.
Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta di Capo Gallo ed Isola delle Femmine	40%	Gestione dell'area marina protetta Capo Gallo – Isola delle Femmine, giusto Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (n. 272/2/02 del 24/07/2002)
Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Palermo Area Metropolitana Società Consortile per Azioni - in sigla “ S.R.R. Palermo Area Metropolitana S.C.P.A.”	5%	Affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Palermo Provincia Est - Società Consortile per Azioni - in sigla “ S.R.R. Palermo Provincia Est - S.C.P.A.”	5%	Affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Palermo Provincia Ovest -Società Consortile per Azioni - in sigla “ S.R.R. Palermo Provincia Ovest - S.C.P.A.”	5%	Affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

<i>Denominazione</i>	<i>Partecipazione diretta detenuta da Ges.A.P. S.p.A.</i>	<i>Partecipazione indiretta posseduta dall'Ente</i>
GH Palermo S.p.A.	20%	8,27%

Società in liquidazione

<i>Denominazione</i>	<i>%</i>	<i>Valore nominale</i>	<i>Oggetto Sociale</i>
CO.IN.R.E.S.	10%	€ 25.912,00	Gestione integrata dei rifiuti
Ecologia e Ambiente S.p.A.	10%	€ 10.000	Gestione integrata dei rifiuti
Alte Madonie Ambiente S.P.A.	10%		Gestione integrata dei rifiuti
EX.T.R.E.ME. Soc. cons. a r.l.	0,23%	€ 51,00	Coordinamento delle azioni utili e/o funzionali per favorire lo sviluppo, e non esclusivamente, del territorio dei Comuni Consorziati, anche attraverso l'attivazione degli strumenti di programmazione negoziata tempo per tempo vigenti.

Società sottoposte a procedura concorsuale

<i>Denominazione</i>	<i>%</i>	<i>Valore nominale</i>	<i>Oggetto Sociale</i>
Alto Belice Ambiente S.p.A.	10%	€ 10.000,00	Gestione integrata dei rifiuti
Servizi Comunali Integrati R.S.U S.p.a.	10%	€ 10.000,00	Gestione integrata dei rifiuti
Monreale s.r.l.	3,83%	€ 1.530,00	Valorizzazione delle risorse specifiche delle zone rurali del territorio, nell'ambito di una serie di azioni integrate basate su una strategia territoriale al fine di contribuire a creare posti di lavoro

Società per le quali si è proceduto alla dismissione con atto n. 15 del 31 luglio 2015 del Commissario straordinario in sostituzione del Consiglio Metropolitan, nell'ambito della Ricognizione ai sensi dell'art. 3, commi 27 e seg., della L. n. 244/07 e s.m.i., dell'art. 4 della L.R. n. 7/2011 e dell'art. 1, commi 609 e 616 della L. n. 190/2014.

La procedura di liquidazione è ancora in corso

Denominazione	%	Valore nominale	Oggetto Sociale
SO.SVI.MA. S.p.A.	4,58%	€ 6.100,00	Gestione di attività integrate di studio, ricerca di progettazione, di alta formazione ed assistenza tecnica per Enti pubblici, privati ed imprese, coordinando l'integrazione delle politiche di sviluppo economico con azioni di concertazione tra gli Enti pubblici e privati territoriali, la Città Metropolitana di Palermo, la Regione Sicilia, lo Stato e l'UE.
Agenzia di programmazione e di gestione Territoriale e Ambientale Valle del Torto e dei Feudi s.r.l.	12,50%	€ 8.291,25	Agenzia di sviluppo locale, monitoraggio e valorizzazione progetti infrastrutturali del patto territoriale, promozione e pianificazione progetti integrati di sviluppo locale sostenibili.
Società degli Interporti Siciliani S.p.A.	6,56%	€ 31.965,15	Gestione e prestazioni di servizi, a favore anche di terzi, connessi alle attività di realizzazione e gestione di interporti.

Per la Società cooperativa consortile *Palermo Convention Bureau* e la Società consortile a r.l. *Agenzia per l'Energia Sostenibile della Provincia Regionale di Palermo (ESCO ENERGY Palermo)*, con deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 029/C del 14/04/2011 e n. 032/C del 19/04/2011, nell'ambito della Ricognizione delle partecipazioni effettuata ai sensi dell'art. 3, commi 27 e 29, della L. n. 244/2007, è stata autorizzata la dismissione della partecipazione.

La procedura di liquidazione è ancora in corso.

Denominazione	%	Valore nominale	Oggetto Sociale
Palermo Convention Bureau	2,27%	€ 1.000,00	Organizzazione di mostre , convegni, eventi .
Agenzia per l'Energia Sostenibile della Provincia Regionale di Palermo (ESCO ENERGY Palermo) soc. cons. a r.l.	95,19%	€ 49.500,00	Gestione dell'Energia, con gli obiettivi dell'efficienza energetica, dell'uso razionale dell'energia e del risparmio energetico e della valorizzazione delle risorse energetiche locali e delle fonti energetiche rinnovabili, riconosciuti quali elementi fondamentali dello sviluppo sostenibile, da sostenere anche attraverso azioni di informazione, consulenza e supporto tecnico....

11.1 – Indirizzi Internet delle Società Partecipate

SOCIETA' ED ORGANISMI PARTECIPATI		Indirizzo Internet (URL)
1	Palermo Energia S.p.A.	http://www.palermoenergiaspa.it/
2	GES.A.P. S.P.A.	http://www.gesap.it/
3	Società degli Interporti Siciliani S.p.A.	http://www.interporti.sicilia.it/
4	Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Palermo Area Metropolitana Società Consortile per Azioni - in sigla "S.R.R. Palermo Area Metropolitana S.C.P.A."	http://www.srrpalermo.it/
5	Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Palermo Provincia Est - Società Consortile per Azioni - in sigla "S.R.R. Palermo Provincia Est - S.C.P.A."	http://www.srrpalemoprovinciaest.it/
6	Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Palermo Provincia Ovest - Società Consortile per Azioni - in sigla "S.R.R. Palermo Provincia Ovest - S.C.P.A."	https://www.srrpaovest.it/
7	Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta di Capogallo - Isola delle Femmine	http://www.ampcapogallo-isola.gov.it/istituzionale/
SOCIETA' ED ORGANISMI IN DISMISSIONE		
8	Agenzia per l'Energia Sostenibile della Provincia Regionale di Palermo soc. cons.a.r.l. in liquidazione (Esco Energy)	N.D.
9	Palermo Convention Bureau soc. coop. Consortile In Liquidazione	N.D.
10	Agenzia di Programmazione e di Gestione Territoriale ed Ambientale Valle del Torto e dei Feudi s.r.l.	N.D.
11	SO.SVI.MA. S.p.A.	http://www.sosvima.com/
SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE		
12	Servizi Comunali Integrati R.S.U S.p.a. in liquidazione	N.D.
13	CO.IN.R.E.S. in liquidazione	http://www.atopa4.it/
14	Ecologia e Ambiente S.p.A. in liquidazione	http://www.atopa5.it/
15	Alte Madonie Ambiente S.P.A. in liquidazione	http://www.altemadonieambiente.it/
16	EX.T.R.E.ME. Soc. cons. a.r.l. in liquidazione	N.D.
SOCIETA' SOTTOPOSTE A PROCEDURA CONCURSUALE		
17	Alto Belice Ambiente S.P.A. in liquidazione	N.D.
18	Monreale S.R.L. -	N.D.
ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI		
19	Fondazione Sant'Elia	http://www.fondazioneantelia.it/